



Camera di Commercio
Cosenza



ABBIAMO CHIESTO AL PRESIDENTE GIUSEPPE GAGLIOTI UN BREVE BILANCIO SULLE MANIFESTAZIONI PER I 150 ANNI DELL'ENTE CAMERALE

Presidente, è soddisfatto?

Certamente. Abbiamo dato prova, anche in questa occasione, di riuscire a portare perfettamente a termine i nostri progetti. Questo delle celebrazioni del 150.mo non è stato un lavoro semplice. Lo abbiamo preparato per mesi e mesi con la preziosa ed insostituibile collaborazione dell'Unical e della Fondazione Carical. Ringrazio, ovviamente, tutti i soggetti non istituzionali che sono stati nostri partners ideali. Non posso tralasciare tutti i dipendenti dell'ente camerale, che si sono spesi con abnegazione e spirito di sacrificio - come da sempre fanno per le attività lavorative ordinarie e straordinarie - anche in questa occasione. Un ringraziamento e una nota di merito particolari vanno alla Dott.ssa Anna Sacco, Responsabile Servizi alle imprese per i Mercati Esteri della CCIAA di Cosenza che, in questa occasione, ha ricoperto il ruolo di responsabile organizzativa dell'evento, e lo ha fatto in maniera impeccabile. Ringrazio anche chi ci ha dato supporto dall'esterno: Oscar Gastaldi e Daniele Donnici, in qualità, rispettivamente, di responsabili della Jureka srl e di Pronovis, che hanno messo al nostro servizio la loro professionalità e le loro competenze. Grande riconoscenza va anche al sindaco di Rende Vittorio Cavalcanti, il cui supporto incondizionato è stato prezioso per la logistica dell'organizzazione degli eventi.

Presidente, lei nella sua relazione al convegno Unical ha ribadito che "è finito il tempo dell'improvvisazione e dell'estemporaneità. Basta coi pifferai del nulla che tanti danni hanno arrecato alla Calabria". Allusioni precise o una sana sferzata terapeutica?

Forse l'uno e l'altro. Ma chiaramente non mi riferivo a nessuno in particolare. I pifferai sono una categoria dello spirito che è sempre esistita. Piuttosto, ho inteso mettere in risalto la necessità vitale che i nostri giovani laureati, i nostri cervelli, rimangano qui in Calabria. L'Unical è l'officina del sapere, della sperimentazione, dell'innovazione, e noi abbiamo il dovere di fare l'impossibile perché le nostre energie migliori, appunto i giovani, non si disperdano. La Camera di Commercio di Cosenza ha sempre rivolto a questo problema la massima attenzione. Ma è necessario il coinvolgimento di tutti.

A proposito, come si colloca nella quotidianità l'ente Camerale che lei dirige?

I risultati di una recente indagine conoscitiva pongono la Camera di Cosenza ai primi posti per credibilità, fiducia, correttezza amministrativa e capacità progettuale. Noi siamo a fianco delle imprese in tutti i sensi, anche perché noi siamo delle imprese. Nel nostro territorio è evidente la mancanza di politiche mirate alla crescita ed allo sviluppo, ma noi, come facciamo da 150 anni, stiamo cercando di andare oltre per invertire il trend negativo ed uscire dalla logica dell'attesa. L'Ente è punto di arrivo e di partenza: si parte e si costruisce dai territori, trasformando la peculiarità in valore e la qualità in eccellenza.

Le vostre "azioni" più qualificanti quali sono state?

Essere a fianco alle imprese sempre e comunque, è già un'ottima partenza, ma non basta. Ed allora ci siamo letteralmente inventati la "Banca di garanzia" (in attesa di autorizzazione Banca d'Italia), uno strumento per il quale abbiamo riscontrato attenzione nazionale. Con questa soluzione assistiamo le nostre aziende nel doloroso cammino da intraprendere ogni volta che si rende necessario il reperimento di risorse. Da noi il costo del denaro è eccessivo e la "Banca di garanzia" costituisce un buon credito per un sistema bancario che è solitamente ritroso ad aprirsi alle istanze dei nostri imprenditori. Poi abbiamo lanciato il brand "È Cosenza", un progetto che prevede la facilità di penetrazione nei mercati esteri attraverso una serie di servizi mirati, non ultimi i protocolli d'intesa, come quello che stipulato con i Paesi dell'area Centroamericana rappresentata dall'ambasciatori del Guatemala, Alfredo Trinidad Velasquez, dell'Argentina Torcuato Di Tella e dell'Uruguay, Gustavo Alvarez, che ci hanno onorati della loro presenza nel corso dei festeggiamenti per il centocinquantesimo.

Anche la presenza del grande Uto Ughi è stata eccezionale...

Magnifica. Il maestro, come solo lui sa fare, ci ha regalato momenti artistici unici ed irripetibili. Le "Quattro stagioni" di Vivaldi hanno incantato il pubblico cosentino che, per tradizione, in campo musicale è assai esigente. La magia di quella musica, che è stata capace di riempire di misteriosa grandezza anche gli animi poco inclini all'arte, è stata il giusto coronamento ad una serie di eventi sobri ma assai significativi. Se vogliamo, il concerto di Ughi ha voluto essere anche il riconoscimento ad una delle scuole di liuteria più antiche d'Italia: quella di Bisignano, rappresentata dalla famiglia De Bonis. Trasformare il legno in un prezioso strumento musicale, significa rendere viva la materia, dotarla di un vigore che travalica il tempo. Un po', non mi si accusi di blasfemia, l'infaticabile attività della nostra Camera di Commercio ed Arti di Cosenza, al servizio del futuro da 150 anni.